

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

Medaglia d'Argento al Valor Civile



Rassegna Stampa

del 5 OTTOBRE 2026

a cura dell'Ufficio Stampa del Comune di Cisterna di Latina
tel.06.96843354 - email: ufficiostampacisterna.lt@gmail.com



LA GIORNATA

dal nostro inviato
ASSISI Fu uomo di dialogo, Francesco. «Mite, ma tutt'altro che accomodante». Profeta di pace, «incompreso, spesso deriso» dai contemporanei, altrettanto spesso «manipolato e strumentalizzato», il suo pensiero, da chi è venuto dopo. A cominciare dal fascismo, che provò a farne una bandierina. Eppure, a ottocento anni dalla sua morte, il patrono d'Italia ha tanto da insegnarci. A noi e a chi governa la vita degli Stati, a chi può arrestare l'arretramento alla barbarie. Eccolo, il cuore del messaggio di Sergio Mattarella. «In questi tempi segnati da guerre insensate e crudeli», l'auspicio del capo dello Stato è che «il sole di Francesco possa illuminare il mondo, convertire le menti indurite dall'odio, indicare la via della pace, della speranza, della serena, fraterna convivenza».

Mattarella atterra alle 9,30 in un'Assisi che in effetti è baciata dal sole, dove da ore sul prato davanti alla Basilica si vanno assieppando fedeli. In tremila lo ascoltano quando più tardi si rivolge agli italiani in diretta tv dalla loggia del Sacro convento, dopo la funzione religiosa officiata dal cardinale Matteo Zup-

**«MENTRE SI TORNA
A BENEDIRE LE ARMI
E A PORRE GLI ESERCITI
SOTTO INSEGNE RELIGIOSE
UCCIDERE IN NOME DI DIO
È LA COLPA PIÙ GRANDE»**

pi. Ed è un discorso politico, nel senso più alto del termine. Senza accenni o rimandi che possano essere interpretati (o peggio utilizzati) in chiave elettorale da chichessia. Del resto Francesco è il santo degli italiani, di tutti gli italiani, quello che più ha lasciato «un segno profondo» sul carattere nazionale: non è il caso di dividersi, oggi.

LE ARMI

Figura attualissima, si diceva. Soprattutto ora che «terribili conflitti insanguinano tante parti del mondo» e «da alcune parti si tornano a benedire le armi e a porre gli eserciti sotto insegne religiose: Francesco – ricorda Mattarella, a cui da cattolico il Poverello di Assisi è particolarmente caro – ci insegna che non c'è colpa maggiore di uccidere in nome di Dio». Ad applaudirlo in un'Assisi vestita a festa per il governo c'è il sottosegretario Alfredo Mantovano, *trait d'union* tra Palazzo Chigi e il Vaticano. E poi la presidente della regione Umbria Stefa-

Sergio
Mattarella ad
Assisi (foto
Ansa)



Mattarella: il sole di Francesco illumini il mondo e porti pace

► Il Presidente ad Assisi per gli 800 anni dalla morte del Santo
«In questi anni di guerre insensate converta le menti indurite dall'odio»

nia Proietti e decine di sindaci tra cui il padrone di casa Valter Stoppini. Sul sagrato, dove lo accoglie il custode del Sacro convento Marco Moroni, l'inquilino del Colle è salutato da gonfalon, sfilate in costume, squilli di trombe e applausi di centinaia di persone che corrono coi telefonini alzati per uno scatto: «Benvenuto presidente!», gli gridano.

Parla di pace, il capo dello Stato, ma non cita Gaza, l'Ucraina o altri drammi in corso: il suo è un monito a carattere generale, universalmente valido. Un po' come i fondamentali «decisamente attuali» della predicazione di Francesco, che ruppe «l'idolatria del denaro» spogliandosi dei suoi averi e scegliendo

una vita per gli altri. Sono tre, e cambiando un po' i termini – compaiono tutti nei principi fondamentali della Costituzione: «La dignità di ogni persona, il rispetto del Creato, la pace». Fa più di un esempio, Mattarella. Il bacio al lebbroso, la minaccia del lupo che però viene «ammansito, non abbattuto». Metafora potente, in tempi in cui c'è chi torna a sventolare la minaccia nucleare come se nulla fosse. E poi l'attenzione all'ambiente di cui il Poverello fu precursore, a risorse naturali come l'acqua che oggi sappiamo essere «a rischio di scatenare gravi contrasti in futuro», sottolinea Mattarella. E questo nonostante al suo tempo non esistessero le «enormi, decisive que-

stioni dell'inquinamento», la «devastazione delle foreste», il «surrisaldamento del pianeta che oggi viviamo con crescente preoccupazione». Cita la «Laudato sì» di Papa Francesco, il primo pontefice a scegliere il nome del Santo di Assisi. E poi l'omelia di Leone XIV di lunedì scorso in Francia, sui tempi attuali segnati da «tanta violenza, mani-

**L'ATTENZIONE
ALL'AMBIENTE E
IL METODO DEL DIALOGO
COME ESEMPIO PER
L'OGGI: «FIGURA MITE,
MAI ACCOMODANTE»**

polazione, arroganza». Mattarella ci aggiunge le «guerre insensate e crudeli» che insanguinano il presente. Ed ecco la speranza: che il «sole di Francesco» (ma si potrebbe dire: la ragione) faccia tornare sui propri passi gli autocrati che spesso ne sono la causa.

L'EPISODIO

Ricorda un episodio, il presidente: la crociata del 1219, quando – anziché combatterlo – il patrono d'Italia cercò di convertire il sultano d'Egitto. «Prima che un nemico, un infedele», Francesco riconobbe in lui «un uomo, un figlio di Dio e dunque un fratello». Gesto rivoluzionario, «di dialogo e di rispetto straordinariamente nuovo». Ci sa-

rebbe da prendere spunto. È in fondo anche il messaggio scandito forte e chiaro dal pulpito del presidente della Cei. Mettere da parte la «cultura della potenza», i «nazionalismi che rovinano le nazioni», le «campagne che creano il nemico invece di cercare quello che unisce».

Nel giorno della festa fioccano i messaggi della politica: Giorgia Meloni ne sottolinea il tratto identitario, Francesco come «il più italiano dei nostri santi», il cui messaggio «continuerà ad illuminare il nostro cammino», Elly Schlein ne omaggia la «vicinanza agli ultimi», il pacifismo, la «cura del Creato». Mattarella ne apprezza (anche) il dato caratteriale: «mite», ma «mai accomodante». E chissà che anche questo, in tempi di politica urlata, non sia un modello da imitare.

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Un italiano
che ha forgiato
l'identità
di un intero popolo**

GIORGIA MELONI



**Impegnamoci
perché i suoi
valori ispirino
il nostro agire**

ELLY SCHLEIN



**In questi tempi
di guerre, ricorda
l'importanza
di costruire ponti**

ANTONIO TAJANI

Lo show su Rail

**Benigni in Tv:
«Il più grande
predicatore
di tutti i tempi»**



«Chi era Francesco? Il santo più santo che ci sia», ha detto Roberto Benigni, aprendo il suo *Francesco Il Cantico*, esegesi del testo poetico di Francesco d'Assisi, ieri alle 20.45, su Rail e in 4K su Rai 4K. «È stato il più grande plasmatore di anime della storia», aveva affermato, ospite di Bruno Vespa, anticipando l'evento. E la sera ha raccontato, prima del santo, l'uomo - «È il personaggio del Medioevo di cui si sa di più» - anche con i suoi «vizi». Fu «eletto re dei banchetti». Poi, la voce di Dio - «Gli parla da ogni filo d'erba, come uno che ha preso un acido, 10 Lsd» - e il matrimonio con la povertà, «la donna più bella del mondo, vedova da undici secoli». Ancora, l'incontro con il Papa, le prediche agli uccelli. «Era il più grande predicatore di tutti i tempi. Quando predicava, faceva spettacoli. Era proprio un attore, mimava tutto e riusciva a farsi capire da tutti». Non solo. «La poesia italiana inizia con Francesco... È stato il primo a lodare il Creato».

La lezione contro i paci-finti né buonismo né resa alla forza

► Nel suo discorso Mattarella definisce il Santo «profeta di pace». Non certo nel segno della fuga ma del pragmatismo diplomatico. Distinguendo tra i torti e le ragioni



San Francesco raffigurato nella Basilica di Assisi

COMUNI DILANIATI

L'azione politica di Francesco non si misurò solo sui grandi scenari internazionali. Fu visibile soprattutto nelle dinamiche quotidiane dei comuni italiani, dilaniati da guerre intestine tra fazioni e sociali. Francesco intervenne direttamente nei conflitti civili delle città del centro Italia (Arezzo per esempio, nel 1221). Il suo metodo non era l'omelia astratta, ma la pacificatore sociale: spingeva le parti a redigere patti di concordia e ad abbattere i motivi economici del contendere. E ancora. Poco prima di morire, di fronte a un duro scontro istituzionale tra il potere civile (il Podestà) e quello religioso (il Vescovo) che rischiava di far precipitare Assisi nel caos,

Francesco compose la celebre strofa del Cantico delle Creature sull'effetto del perdono ("Laudato si', mi' Signore, per quelli che perdonano per lo tuo amore") e la fece cantare dai suoi frati davanti ai due contendenti. Non fu un mero atto poetico: fu un'operazione di moral suasion orchestrata con tempi e modi da consumato mediatore politico, che costrinse le due autorità a riabbracciarsi e a firmare la pace.

Ecco, la pace come architettura e non solo come sentimento. Mattarella in questo è profondamente francescano. Ma in verità, oggi in Italia, ce ne sono molti di meno di quanto si voglia far credere.

Mario Ajello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ATTUALITÀ

Ecco, Francesco non era un reto-

**FRANCESCO NON FU
UN'ANIMA BELLA,
UN BUONISTA,
UN NEUTRALISTA,
MA UN TENACE
COSTRUTTORE DI PACE**

re, ma un pratico, un tenace costruttore - sul campo - del pacifismo. Sta qui la sua attualità più scomoda. Al tempo in cui il pacifismo si confonde con il pacifintismo e nel quale per fare un esempio i droni d'attacco russi vengono equiparati o addirittura più giustificati - in buona parte del discorso pubblico - dei droni di difesa ucraina e in cui l'attività militare è biasimata se la pratica qual-

cuno (guai all'Europa che cerca di proteggersi ed evviva il disarmo-disarmo!) ma tollerata se la praticano altri, la concezione francescana della pace può valere come una lezione di chiarezza e come un richiamo al pragmatismo. Da parte di uno che non aveva bisogno di sventolare bandiere bianche o arcobaleno e attraversa-

va, rischiando personalmente, durante la quinta crociata le linee del conflitto con l'Islam per incontrare il sultano al-Malik al-Kamil.

Sì, era un pacifista radicale Francesco ma la sua radicalità non era passività, era una forma di azione e non di declamazione. Andrebbe accantonata insomma l'icona edulcorata del fraticello sognatore. Semmai fu uno statista della pace il santo di Assisi. Molto consapevole delle complessità della politica, anzi della geopolitica per dirla con parola d'oggi.

Fu un realista pratico e un negoziatore della pace che conosceva il peso delle armi, le logiche del potere e il prezzo del compromesso reale. Quanti degli attuali sedicenti pacifisti, si può dire che siano realmente francescani? L'anima bella proclama la pace dal proprio pulpito protetto, e in base alla convinzione che la pace è preferibile alla guerra (ma davvero? E chi lo avrebbe mai detto!), il diplomatico della pace viceversa si sporca le scarpe, attraversa i fronti di guerra e si mette in gioco direttamente per superare le controversie.

LA MISURA

ROMA Corsa contro il tempo per mantenere lo sconto sulle accise del diesel. Terminerà oggi il taglio da 6,1 centesimi sull'imposta sul gasolio, con il quale il governo ha provato a contenere gli altissimi prezzi del carburante ai distributori. Che, soprattutto grazie al price cap introdotto dalle maggiori compagnie operanti in Italia, ha registrato nell'ultima settimana un calo di 13 centesimi sul prezzo medio applicato negli impianti cittadini.

Anche sulla spinta dell'inflazione schizzata al 4,2 per cento a settembre (e non più confinata ai prezzi energetici), il governo e i ministeri competenti, Mef in testa, attendono già oggi dall'Agenzia delle entrate le stime sull'extragettito Iva sui carburanti di settembre. Solo allora si potranno capire le risorse disponibili e il perimetro dell'intervento. Da approvare con un decreto interministeriale - non è necessario un voto in Consiglio dei ministri - perché finanziato con il meccanismo delle accise mobili.

Le coperture del taglio inserito nel decreto 162 in vigore fino a oggi - totale 133 milioni - sono state trovate tra poste rimodulate del Pnrr, accan-

CORSO CONTRO
IL TEMPO PER
MANTENERE
LA RIDUZIONE
DELLE IMPOSTE
DEL GASOLIO

tonamenti dei ministeri o alcuni fondi pubblici come quello per gli interventi strutturali di politica economica. La riduzione delle accise che dovrebbe scattare nelle prossime ore, sarà rifinanziata interamente con l'extragettito Iva sui carburanti incassato a settembre.

Non si attendono grandi cifre: ad agosto per esempio - mese nel quale una ventina di milioni di automobilisti si sono mossi su strade e autostrade in tutti i weekend - l'extragettito Iva sui carburanti è stato di una sessantina di milioni. Stando ai rumors che circolano tra gli esperti, il surplus dovrebbe però essere sufficiente a mantenere uno sconto intorno ai 6 centesimi sul diesel per una settimana o una decina di giorni. Qualora si volesse allungare la finestra, calerebbe la riduzione fiscale, con chiare conseguenze sul prezzo finale.

Questa e altre decisioni saranno prese da governo e ministeri competenti, quando arriveranno sui loro tavoli dall'Agenzia delle entrate le stime degli incassi. Ci sono sia la spe-

Diesel, proroga per le accise
Calano i prezzi dei carburanti

► Il governo verso un decreto ministeriale per allungare ancora lo sconto fiscale di 6 centesimi al litro. Funziona intanto il tetto delle compagnie, il pieno è meno caro



Dopo l'annuncio dell'Eni del tetto ai prezzi di benzina e diesel per i distributori della sua rete, le quotazioni dei carburanti sono in media lievemente calate

ranza sia la volontà di poter chiudere la pratica già oggi, emanando l'apposito decreto. Ma non si esclude uno slittamento, dettato dai tempi stretti. In questo caso gli automobilisti beneficerebbero soltanto dello scudo messo in campo dalle compagnie petrolifere. Proprio le aziende avrebbero fatto intendere che senza

uno sconto sulle accise sarebbe più complicato mantenere il price cap annunciato nei giorni scorsi.

Intanto è tempo di bilanci. Ieri, stando all'Osservatorio sui prezzi dei carburanti del Mimit, per un litro di verde erogato in modalità "self service" sulle strade cittadine erano necessari 2,049 euro, per uno di gaso-

Le quotazioni

Il costo del gas
sale ancora
da inizio anno
rialzo del 38%

Il prezzo del gas sale ancora in assenza di novità concrete sul fronte della crisi in Medio Oriente. I contratti future sul mese di novembre segnano un rialzo del 2,12% a 76,35 euro al MWh sulla piazza Ttf di Amsterdam, con una crescita del 38% da inizio anno. Un valore che incide sulle bollette del gas e della luce, dato che il termoelettrico vale in Italia oltre il 51% della produzione nazionale di energia elettrica.

A pesare però sulle quotazioni c'è anche il ritardo della Germania nel riempire le proprie scorte in vista dell'inverno. Attualmente le riserve del paese sono ferme al 58,2% a 144 TWh. L'Europa è al 71,96% a 815 TWh, mentre l'Italia è il paese europeo con le maggiori scorte, avendo riempito l'87,39% dei 203,42 TWh di capacità disponibile. Un dato che fa prevedere un inverno sicuro e che è stato ottenuto nonostante la crescita dei consumi italiani registrata nel mese di agosto, saliti del 15% a 3,7 miliardi di metri cubi, a causa del fabbisogno del termoelettrico (+36%). Un dato legato alle elevate temperature estive e alla minore produzione idroelettrica, che ha reso necessario un maggiore utilizzo delle centrali a gas per soddisfare la domanda di energia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

lio 2,244 euro. In una settimana c'è stata una riduzione sul primo fronte di 11 centesimi e sull'altro di 13,3 centesimi. L'associazione dei consumatori Codacons ha registrato nello stesso lasso di tempo un risparmio su un pieno di benzina di 5,5 euro e su uno di diesel di 6,5 euro. Per la cronaca, va anche ricordato che il Brent ha visto nell'ultima settimana le sue quotazioni calare di poco più di 3 dollari al barile (da 105,28 a 102,25 dollari). Contemporaneamente l'indice Platts (quello che registra il prezzo dei lavori usciti dalle raffinerie) ha oscillato intorno a quota 1.500 dollari alla tonnellata.

Dietro quest'inversione di tendenza sui prezzi c'è sicuramente l'effetto calmiera dovuto ai price cap. Il primo a introdurlo è stato l'Eni (ha fissato per un mese la verde a 1,99 e il gasolio a 2,19 euro al litro) dopo la moral suasion del governo e poi seguita da Ip-Socar, Q8, Tamoil e da alcuni distributori indipendenti. Risultato? Sulla rete italiana sono oltre 10 mila - il 40 per cento del totale - a vendere carburanti a un prezzo minore.

IL BILANCIO

Il governo ha impegnato da marzo circa 2,7 miliardi per finanziare il taglio delle accise, che in una prima fase ha riguardato anche la benzina.

DALLO SCORSO
MARZO SPESI CIRCA
2,7 MILIARDI
PER STERILIZZARE
IN PARTE I RINCARI
DEI CARBURANTI

Secondo Adusbef, dall'inizio del conflitto tra Usa e Israele da un lato e Iran dall'altro - con conseguente blocco dello Stretto di Hormuz alle petroliere - il caro-carburanti è costato agli automobilisti italiani oltre 4,7 miliardi «a titolo di maggiori spese ai distributori, e solo a luglio e agosto l'aggravio sui rifornimenti ha raggiunto quota 1,7 miliardi di euro». Più in generale, nello stesso periodo, per rifornirsi gli automobilisti hanno speso circa 30 miliardi, un terzo soltanto nei mesi canonici dalle vacanze, luglio e agosto. «Una tassa occulta da 80 euro a singolo cittadino», sintetizza il presidente Adusbef, Antonio Tanza. Tra marzo e settembre dell'anno scorso - quando però era in vigore una diversa composizione delle accise, più basse sul gasolio - il conto era stato di 25,3 miliardi. Sempre secondo Adusbef, poi, l'Erario avrebbe incassato 5,2 miliardi tra luglio e agosto scorsi, 100 milioni in più rispetto allo stesso periodo del 2025.

Francesco Pacifico

© RIPRODUZIONE RISERVATA

 L'intervista **Orazio Schillaci**

«Stiamo preparando un documento dettagliato che sottoporremo al Ministero dell'Economia: ancora l'entità delle cifre non l'abbiamo chiusa definitivamente. Però voglio essere chiaro: chiedo più risorse per la sanità, ma vanno anche spese meglio», ripete il ministro della Salute, Orazio Schillaci, nei giorni dell'approvazione di una manovra in cui le difficoltà, anche collegate alla congiuntura internazionale e alla necessità di mantenere fede agli impegni internazionali sulla spesa per la difesa, non mancano. Intanto, è stata varata la nuova lista dei livelli essenziali di assistenza, i LEA: sono tutte le prestazioni garantite dal sistema sanitario nazionale.

Ministro Schillaci, perché è stato deciso di aggiornare la lista dei LEA, i Livelli essenziali di assistenza?

«Perché la medicina va avanti e la sanità pubblica deve tenere il passo. Non possiamo chiedere ai cittadini di aspettare anni e anni per accedere alle nuove prestazioni che la scienza rende disponibili. Penso anche a cose semplici ma importanti per chi ne ha bisogno come gli ausili protesici. Se ne esistono di più innovativi perché un paziente deve accontentarsi di versioni obsolete? Il precedente aggiornamento risaliva al 2017, ma non è mai diventato operativo: lo abbiamo sbloccato noi, nel 2024, con il decreto tariffe. Abbiamo voluto cambiare ritmo, rendere più tempestivo l'aggiornamento delle cure garantite dal Servizio sanitario nazionale».

Come inciderà sulla vita e sulla salute dei cittadini?

«Pensiamo a una famiglia che, grazie allo screening neonatale, può scoprire precocemente una malattia del proprio bambino. O a una donna con un rischio ereditario di tumore alla mammella o all'ovaio che può essere seguita attraverso un percorso di sorveglianza dedicato. Ci sono nuove

«Dalle terapie oncologiche agli screening neonatali nuove prestazioni garantite»

► Il ministro della Salute: «Aggiornata la lista del Servizio sanitario: così si fa prevenzione. Sulle risorse nella manovra stiamo preparando un documento con le richieste per il Mef»

prestazioni per la gravidanza, nuove esenzioni per malattie rare e croniche, strumenti che aiutano a scegliere le terapie oncologiche più appropriate. Il significato concreto è questo: più possibilità di prevenire, diagnosi più tempestive e cure più personalizzate. Un Servizio sanitario vicino alle persone, come dico sempre».

Avere inserito prestazioni molto complesse, ad esempio gli screening neonatali, il percorso nazionale BRCA1/BRCA2, il test prenatale NIPT e le prestazioni per i disturbi della nutrizione e dell'alimentazione: non rischia di sfavorire le Regioni già in difficoltà?

«I Lea sono la massima espressione dell'equità: servono proprio a garantire in maniera concreta che tutti i cittadini abbiano accesso allo stesso livello di cure. Come Ministro in questi quattro anni ho sempre lavorato con i territori per superare le barriere. E le novità sono finanziate. Il nostro compito, insieme alle Regioni, è fare in modo che i diritti diventino servizi effettivi. Lo faremo».

Sono previsti 149,5 milioni di euro. Saranno sufficienti? E sarà sufficiente il personale?

«Abbiamo quantificato le risorse necessarie e le abbiamo messe in bilancio. Da quando sono al Ministero mi sono posto l'obiettivo di sistemare le cose, una per una. Senza correre, ma anche senza lasciarle a metà. La verifica dell'attuazione sarà decisiva e sarà fatta. Sul personale ho le idee chiare: so bene che una prestazione non si garantisce solo mettendola in elenco. Ma anche con la prossima legge di bilancio continueremo a portare avanti il lavoro già avviato



Orazio Schillaci, 60 anni, è ministro della Salute nel governo di Giorgia Meloni dal 22 ottobre del 2022. Dal 2019 al 2022 è stato rettore dell'università di Roma Tor Vergata

to negli anni scorsi: più assunzioni e stipendi migliori. I rinnovi contrattuali che abbiamo chiuso per il nostro settore, recuperando tutti i ritardi del passato, sono una dimostrazione concreta del lavoro che abbiamo portato avanti».

Il taglio delle prestazioni obso-

lete: come farete a garantire che i medici smettano di prescriverle?

«Aggiornare l'elenco è il primo passo. Ora passeremo alla fase operativa insieme ai medici, alle Regioni, alle aziende sanitarie, verificando l'applicazione delle nuove indicazioni. Eliminare una prestazione obsoleta significa orientare il paziente verso strumenti più appropriati. Anche così si tutela la qualità delle cure e si impiegano meglio risorse e tempo dei professionisti».

C'è molta attesa sulle risorse che destinerà la legge di bilancio alla sanità. Sarà possibile trovare i 5,5 miliardi di euro aggiuntivi di cui si parla?

«Sulle cifre non mi esprimo perché stiamo preparando un documento. La mia non è una posizione isolata. Dobbiamo continuare a investire sulla sanità. Il governo ha già dimostrato in questi anni di volerlo fare aumentando il Fondo sanitario nazionale che è passato dal 126 a 146 miliardi. Per noi la sanità è prioritaria».

Le Regioni hanno ribadito la necessità di un incremento.

«Ho visto le richieste delle Regioni e credo che dobbiamo remare

tutti dalla stessa parte. E una cosa va detta chiaramente: non basta chiedere più soldi. Occorre anche rendere il sistema più efficiente, evitare sprechi, collegare le risorse a obiettivi verificabili come la riduzione delle attese o l'assistenza sul territorio. In sanità non dobbiamo ragionare per slogan o fare campagna elettorale sui pazienti. Parliamo di salute, un diritto garantito dalla Costituzione. Dobbiamo tutti ragionare su come portare l'Italia nella stessa direzione. L'investimento in prevenzione deve continuare a essere massiccio. In un paese come il nostro, che invecchia velocemente, non possiamo solo pensare di curare la malattia, dobbiamo prevenirla. Così il Servizio sanitario nazionale sarà più sostenibile. E dobbiamo lavorare sulle demenze, che rappresentano una vera urgenza. Per questo ho presentato un Piano nazionale sul tema proprio pochi giorni fa. Spero che sia approvato rapidamente dalle Regioni».

È soddisfatto dei risultati ad oggi sull'abbattimento delle liste d'attesa?

«Abbiamo costruito strumenti per affrontare un problema che si trascinava da anni, dalla piattaforma nazionale di monitoraggio al nuovo Piano di governo delle liste d'attesa. Ora la misura del successo deve essere il tempo che passa tra la richiesta e la visita o l'esame. Abbiamo letto alcuni primi dati incoraggianti, ma non mi basta. Dobbiamo verificare dove le misure funzionano e intervenire dove persistono difficoltà. Il prossimo passo sarà il rafforzamento dei controlli sul sistema. Indietro non si torna: abbiamo avviato un lavoro importante che sarà difficile archiviare in futuro senza dare qualche spiegazione ai cittadini».

C'è molta incertezza sul personale destinato alle Case della comunità.

«Dicevano tutti che non ce l'avremmo fatta, che non sarebbero state mai aperte. Sono più di mille, ora, in tutta Italia. Come ogni riforma che impatta così tanto su un settore, c'è una fase in cui le cose si stabilizzano. Nessuno ha bacchette magiche. Mesi fa nessuno credeva che avremmo avuto i medici di medicina generale dentro queste strutture. Ci sono. Piano piano stiamo mettendo tutto a filo. A me interessa dare risposte ai cittadini e lo stiamo facendo. Passo dopo passo».

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CERTO, CHIEDO PIÙ FONDI PER LE CURE MA LE REGIONI DEVONO ANCHE SPENDERLI MEGLIO



SULLE LISTE DI ATTESA ABBIAMO DATI INCORAGGIANTI MA ANCORA NON BASTA, SARANNO RAFFORZATI I CONTROLLI



Bretella, una superstrada per uscire dall'isolamento

IL PUNTO

Sono ufficialmente partiti i lavori per la realizzazione della Bretella Cisterna-Valmontone. Pochi giorni fa, all'altezza di Campoverde sud, sono state avviate le indagini archeologiche, che prevedono anche la rimozione di eventuali ordigni presenti nei terreni, che precederanno l'inizio delle opere vere e proprie, con i primi cantieri previsti a dicembre, relative alla nuova superstrada che collegherà la Pontina e la provincia di Latina all'autostrada A1 Milano-Napoli all'altezza dello svincolo di Labico-Valmontone. Un'opera gigantesca, dal costo di 1,3 miliardi di euro, attesa da oltre 25 anni.

Il territorio della provincia di Latina ha da sempre sofferto l'isolamento con le grandi arterie autostradali nazionali. Lontana dagli snodi cruciali e con la sola via Pontina ad assicurare un minimo di collegamento con Roma. A soffrire di più di questo grave handicap è stato tutto il comparto produttivo del territorio che ha sempre richiesto nuovi investimenti strutturali in grado di rilanciare il settore industriale e agroalimentare.

IL PROGETTO DEL 2001

Del progetto della bretella Cisterna-Valmontone si parla da oltre 25 anni. L'opera è rimasta per un quarto di secolo una "linea sulla carta" all'interno dei vari piani in-

►Dopo oltre 25 anni dal primo progetto la Cisterna-Valmontone diventa realtà ►Un progetto di cui si parla da fine anni '90 tra rinvii, modifiche e lunghi contenziosi



Le ruspe arrivate nel cantiere di Aprilia dove sono iniziati i lavori per la realizzazione della Cisterna-Valmontone



sconi. L'opera nasceva all'interno del più ampio "Sistema intermodale integrato Pontino" volto a creare un asse trasversale per connettere la Pontina all'autostrada A1 Milano-Napoli.

A differenza del progetto odierno, il piano del 2001 prevedeva una vera e propria autostrada a pedaggio. La Bretella non era pensata come un'opera isolata, ma faceva parte di un unico corridoio denominato "Corridoio Tirenico Meridionale" con tre grandi nuove opere: l'autostrada Roma-Latina, la bretella Cisterna-Valmontone e il collegamento tra l'autostrada A12 Roma-Civita-

vecchia e Tor De Cenci. Per la Bretella il bando, che includeva anche la Roma-Latina, era di un valore complessivo di 3 miliardi di euro. Una enormità che portava in seno molte complessità burocratiche. Ciò, insieme ad una lunghissima sfilza di ricorsi amministrativi tra i consorzi di imprese concorrenti e alla forte opposizione dei gruppi ambientalisti (comitato No Bretella e comitato No Corridoio Roma-Latina), ha, di fatto, paralizzato l'opera per quasi vent'anni.

LA SVOLTA: 2020-2021

La vera svolta avviene nel 2020.

Per sbloccare lo stallo economico e giuridico, il "governo Conte II" inserisce l'opera tra le infrastrutture prioritarie da commissariare. E un anno dopo viene nominato un commissario straordinario, l'ingegnere Antonio Mallamo, per prendere in mano il progetto. Intanto arrivano i primi soldi pubblici grazie al Pnrr: circa 155 milioni di euro. Il governo decide anche di "spacchettare" il progetto originario, separando l'iter della Bretella Cisterna-Valmontone dall'autostrada Roma-Latina. Oltre a ciò, il progetto viene modificato in maniera sostanziale. La Bretella viene declassata da auto-

strada a superstrada, mossa che permette di eliminare i caselli di pedaggio, rendendola gratuita, e di diminuire l'impatto sul territorio. La separazione ha permesso di velocizzare l'iter burocratico della bretella. A inizio 2026, dopo la pubblicazione dei bandi, sono stati pianificati i cantieri che dovrebbero prendere avvio a dicembre prossimo, al termine delle indagini archeologiche.

LE REAZIONI

«È una notizia fondamentale per Aprilia – commenta Davide Tili-gna di Agire – con quest'opera diventiamo il punto da cui la Pontina si apre all'Autostrada del Sole, la porta tra il litorale pontino e il resto del paese. Si tratta della più grande opportunità di sviluppo che abbiamo davanti: per la zona industriale, per le imprese che hanno scelto di investire qui, per i giovani che vogliono costruire qui il proprio futuro. Un'occasione così non si presenta due volte. Abbiamo alcuni anni per prepararci e per decidere dove far crescere il lavoro, come valorizzare il territorio e quali opportunità costruire attorno a questo collegamento. È questa la vera sfida politica dei prossimi anni». «L'avvio delle attività a Campoverde per la Cisterna-Valmontone – spiega Davide Zingaretti del Pd – è una notizia importante per Aprilia e per tutto il territorio. Parliamo di un'infrastruttura attesa da anni, che può migliorare il collegamento tra la Pontina e l'A1 e rappresentare un'opportunità concreta per imprese, lavoratori e mobilità. Aprilia ha bisogno di infrastrutture capaci di accompagnarne lo sviluppo e rafforzarne la competitività. Ora è importante procedere con tempi chiari verso la realizzazione dell'opera, prestando attenzione anche alle ricadute su Campoverde e sui collegamenti locali».

Alessandro Piazzolla



VOLLEY

LATINA Il Cisterna Volley cede in tre set in casa dei vicecampioni d'Italia della Lube nel test match giocato ieri pomeriggio a San Severino Marche. La formazione di Daniele Morato ha disputato una gara interessante, cedendo 3-0 con i parziali di 25-22, 25-22 e 25-21. Cisterna ha giocato a lungo alla pari nei primi due set, riuscendo in entrambi i casi a portarsi avanti 16-14. La Lube ha però trovato nei momenti decisivi le individualità capaci di cambiare l'inerzia dei parziali e chiudere le due frazioni con lo stesso pun-

Cisterna tiene testa alla Lube ma cede 3-0 nel test match

teggio di 25-22. Nel primo set Cisterna parte bene, portandosi avanti 8-6 e confermando una buona qualità di gioco, soprattutto in ricezione e nella fase muro-difesa. Positivo l'impatto di Amaranto (appena atterrato in Italia) che al suo ingresso piazza subito un muro e un attacco vincente. Cisterna mantiene il vantaggio sul 16-14, prima della rimonta della Lube. È soprattutto il servizio di Simeon

Nikolov a creare difficoltà alla ricezione pontina: Civitanova ribalta il punteggio, passa avanti 21-18 per poi chiudere 25-22. La seconda frazione segue a grandi linee lo stesso copione. Cisterna parte ancora con il piglio giusto e conduce 8-7, per poi arrivare sul 16-14. La Lube riesce però nuovamente a ricucire e a trovare il sorpasso sul 21-19. Anche in questo caso la formazione marchigiana gestisce meglio

il finale e si impone 25-22. Nel terzo set è la Lube a condurre il gioco, senza però riuscire a prendere il largo. Civitanova è avanti 8-6 e 16-14, ma Cisterna rimane sempre a contatto e riesce a riportarsi sul 20-21. Manca però il sorpasso e, nel momento decisivo, la Lube trova l'allungo definitivo che vale il 25-21 e il 3-0 finale. Il percorso di avvicinamento all'esordio in SuperLega prosegue ora con il la-



voro al Palasport di via delle Province. L'8 ottobre è in programma la presentazione ufficiale della squadra, mentre il 10 ottobre è fissato un nuovo allenamento congiunto contro la Yuasa Battery Grottazzolina. Poi sarà tempo di campionato:

il 18 ottobre il Cisterna Volley debutterà in Regular Season ospitando Milano.

Lube Civitanova - Cisterna Volley 3-0

Lube Civitanova: Nikolov S. 2, Gargiulo 4, Loepky 9, Bisotto (lib), Balaso (lib), Gardini 2, Kujundzic 2, Nikolov A. 12, Zoppellari, Howe 5, Tonkonoh 2, Kimes 4, Bottolo 7. All.: Medei Cisterna Volley: Szabo, Magalini 7, Wrobel, Magliano, Lanza 7, Fanizza 1, Costa, Pierri (lib) ne, Amaranto 8, Mazzone 8, Duflos-Rossi 7, Tosti 4, Federici (lib). All.: Morato. Arbitri: Ubaldo Luciani e Martin Polenta Parziali: 25-22; 25-22; 25-21.

Giuseppe Baratta

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CISTERNA

■ «Cisterna è rimasta a piedi». È questo il titolo scelto dai Moderati Uniti di Cisterna per intervenire sul tema del trasporto pubblico locale, contestando le criticità che, secondo il gruppo politico, stanno interessando il servizio in città. Al centro dell'intervento c'è la riorganizzazione del Tpl nel Lazio, che ha introdotto un modello basato sulla separazione dei ruoli e sulla suddivisione del territorio in Unità di Rete. Secondo i Moderati Uniti, però, tra il modello previsto e la situazione quotidiana ci sarebbe una distanza significativa. «A Cisterna il servizio presenta buchi enormi sul territorio», sostiene il gruppo, denunciando linee ridotte o scomparse, corse che saltano e orari giudicati poco funzionali. A subire maggiormente le conseguenze, secondo la nota, sa-

L'analisi dei Moderati Uniti

«Tpl, servizio sempre più in difficoltà in città»



Un bus dell'Unità di Rete

rebbero soprattutto studenti e anziani, cioè le fasce di popolazione che fanno maggiore affidamento sul trasporto pubblico. I disagi per gli studenti finirebbero inoltre per ripercuotersi sulle famiglie, costrette a utilizzare l'auto per accompagnare o recuperare i ragazzi, con conseguenti problemi di traffico nelle vicinanze delle scuole. I Moderati Uniti riconoscono al Comune di essere intervenuto con alcuni aggiustamenti degli orari, ma ritengono che le modifiche non siano sufficienti a risolvere le criticità complessive. «Servono interventi strategici, non passerelle fotografiche», afferma il gruppo, chiedendo un ser-

vizio «decente, efficiente e affidabile». I Moderati Uniti richiamano inoltre le diverse amministrazioni e istituzioni che si sono confrontate con la riorganizzazione del trasporto regionale, citando l'ex presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti e quello attuale Francesco Rocca, gli assessori regionali Alessandri e Ghera e, per il Comune di Cisterna, i sindaci e commissari Carturan, Caporale e Mantini. Da qui la stoccata finale: «Un impegno di tutti per un risultato di nessuno», concludono i Moderati Uniti, sintetizzando la propria posizione con la frase: «Era meglio quando stavamo peggio». ●



CALCIO, PROMOZIONE

Cisterna cade, Nettuno vola

Campionato equilibrato

La giornata Il Monte San Biagio continua la sua incredibile rimonta

GIRONE "C"

È sempre più incerto e, proprio per questo, avvincente il campionato di Promozione, girone C. Dopo appena cinque giornate, gli equilibri sembrano già destinati a cambiare continuamente. A farne le spese questa volta è il Cisterna Calcio, che davanti al proprio pubblico avrebbe avuto l'opportunità di mantenere il primato, ma è incappato in una sorprendente sconfitta contro l'Alba Roma 1907. Un 4-2 che ha lasciato il segno e che consente al Nettuno di prendersi meritatamente la vetta. La formazione tirrenica è senza dubbio una delle grandi protagoniste di questo avvio di stagione: quattro vittorie e una sola sconfitta nelle prime cinque giornate, con dodici gol realizzati e appena tre subiti. Numeri importanti, soprattutto sul piano difensivo, visto che soltanto l'Urbe Roma ha fatto meglio in questo campionato.

Il Nettuno ha confermato la propria solidità superando per 2-1 il Fondi, risultato che permette alla formazione tirrenica di guardare tutti dall'alto. Per il Fondi, invece, arriva un'altra battuta d'arresto che lascia la squadra a zero punti in fondo alla classifica.

In vetta, il Nettuno è affiancato dall'Atletico Lariano, mentre a due punti dalla coppia di testa troviamo Cisterna Calcio e Pescatori Ostia. Proprio la formazione lidense è stata protagonista di una delle partite più rocambolesche della giornata, chiusa sul 2-2 contro l'Hermada. La squadra terracinese era riuscita a portarsi inizialmente in vantaggio per 1-0, prima di subire la rimonta del Pescatori Ostia, capace di ribaltare momentaneamente il risultato. Alla fine, però, l'Hermada ha trovato la forza per rimettere in equi-



I tifosi del Nettuno (in alto a sinistra) fanno festa per il primato raggiunto e (a fianco) i giocatori del Cisterna a capo chino dopo il ko interno contro l'Alba Roma (a sinistra) il tecnico del Pontinia, Cencia e (sopra) il Fondi

librio la gara.

Ma la squadra che sta facendo parlare maggiormente di sé è senza dubbio il Monte San Biagio. La formazione del sud pontino ha conquistato la terza vittoria consecutiva, superando nel derby l'Atletico Latina con un pirotecnico 3-2. Un successo che vale molto più dei semplici tre punti, perché consente al Monte San Biagio di salire a quota nove e di inserirsi stabilmente nelle zone nobili della classifica, a sole tre lunghezze dalla vetta.

E pensare che l'avvio era stato tutt'altro che incoraggiante, con due sconfitte nelle prime due giornate. Da quel momento, però, il cambio di passo è stato evidente: tre

PROMOZIONE GIR. C 5ª GIORNATA

	PT	G	V	N	P	RF	RS
NETTUNO	12	5	4	0	1	13	3
ATL. LARIANO	12	5	4	0	1	11	5
CISTERNA CALCIO	10	5	3	1	1	13	9
PESCATORI OSTIA	10	5	3	1	1	7	6
FC CAMPO DI CARNE	9	5	2	3	0	4	1
URBE ROMA	9	5	2	3	0	4	1
MONTE SAN BIAGIO	9	5	3	0	2	10	10
ALBA ROMA	8	5	2	2	1	10	6
PONTINIA	8	5	2	2	1	5	2
PC TOR SAPIENZA	8	5	2	2	1	8	7
ATL. TORRENOVA	8	5	2	2	1	4	3
OSTIANTICA	7	5	2	1	2	8	7
LANUVIO CAMPOL.	6	5	2	0	3	4	6
ATL. LATINA	4	5	1	1	3	7	9
SPES MUNDIAL	2	5	0	2	3	6	13
HERMADA	2	5	0	2	3	4	11
FONDI	0	5	0	0	5	2	11
SP. N. FLORIDA	0	5	0	0	5	4	14

Risultati

Atl. Lariano-Sp. N. Florida	3-2
Atl. Torrenova-Urbe Roma	0-0
Cisterna Calcio-Alba Roma	2-4
Monte San Biagio-Atl. Latina	3-2
Ostiantica-Lanuvio Campoleone	1-2
Pescatori Ostia-Hermada	2-2
Nettuno-Fondi	2-1
Pontinia-FC Campo di Carne	0-0
PC Tor Sapienza-Spes Mundial	3-3

Prossimo turno 11/10/2026

Atl. Latina-Atl. Lariano
Lanuvio Campoleone-Cisterna Calcio
Spes Mundial-Monte San Biagio
Sp. N. Florida-Pescatori Ostia
FC Campo di Carne-Atl. Torrenova
Alba Roma-PC Tor Sapienza
Hermada-Nettuno
Urbe Roma-Ostiantica
Fondi-Pontinia

successi consecutivi hanno completamente rilanciato le ambizioni della formazione biancoverde.

Dopo cinque giornate, dunque, il girone C si conferma un campionato senza padroni e con distanze ancora molto contenute. Il Nettuno prova a dettare il ritmo, ma alle sue spalle sono già diverse le squadre pronte a insidiare il primato. E con un Monte San Biagio in grande rimonta e un Cisterna chiamato subito a reagire, le prossime giornate promettono altre sorprese.

Nel pomeriggio, di ieri, poi, il Pontinia non è andato al di là dello 0-0 interno con il Campo di Carne.





Civitanova 3

Cisterna 0

Cucine Lube Civitanova

Nikolov S. 2, Gargiulo 4, Loeppky 9, Bisotto (L.), Balaso (L.), Gardini 2, Kujundzic 2, Nikolov A. 12, Zoppellari, Howe 5, Tonkonoh 2, Kimes 4, Bottolo 7. All.: Medei.

Cisterna Volley

Szabo, Magalini 7, Wrobel, Magliano, Lanza 7, Fanizza 1, Costa, Pierri (L.) ne, Martinez Palacios 8, Mazzzone 8, Duflos-Rossi 7, Tosti 4, Federici (L.). All.: Morato.

Arbitro: Ubaldo Lucianie Martin Polenta.

Note: Parziali: 25-22; 25-22; 25-21. Cucine Lube Civitanova: ace 5, err. batt. 16, ric. prf. 24%, att. 41%, muri 10. Cisterna Volley: ace 1, err. batt. 16, ric. prf. 28%, att. 41%, muri 10.

INTERRA MARCHIGIANA

GIANLUCA ATLANTE

Prima amichevole ufficiale per il Cisterna Volley. Al Pala Ciarapica di San Severino Marche, la formazione pontina ha affrontato la Lube Civitanova, vice campione d'Italia e al completo, offrendo una prestazione positiva nonostante il 3-0 finale. I parziali raccontano di una partita molto più equilibrata di quanto possa suggerire il risultato: 25-22, 25-22, 25-21 i tre set vinti dalla formazione marchigiana.

Contro una delle squadre più attrezzate della SuperLega, il Cisterna ha mostrato una buona organizzazione di gioco, soprattutto nella prima parte dei set, mettendo in difficoltà la Lube e riuscendo per lunghi tratti a condurre il match. A fare la differenza, nei momenti decisivi, sono state soprattutto le individualità della formazione di casa, con i due Nikolov e Loeppky capaci di cambiare l'inerzia nei momenti più delicati.

La partita - Cisterna parte con il piglio giusto e nel primo set riesce subito a costruirsi un piccolo margine, portandosi sul 6-8. La squadra

VOLLEY, SUPERLEGA

Cisterna sconfitta per 3-0 dalla Lube

L'amichevole Test comunque importante a due settimane dall'inizio del campionato

di coach Morato gioca una pallavolo ordinata, efficace in ricezione e attenta nel muro-difesa. Positivo anche l'impatto di Amaranto, entrato e subito protagonista con un muro vincente e un preciso attacco in diagonale. Il Cisterna conserva così il

vantaggio e arriva avanti 14-16. Quando il set sembra poter prendere la strada pontina, però, arriva la reazione della Lube. Simeon Nikolov sale in cattedra al servizio e mette sotto pressione la ricezione di Cisterna. Civitanova accorcia, trova il

sorpasso sul 21-18 e poi gestisce il finale, chiudendo 25-22.

Il secondo parziale segue, a grandi linee, lo stesso copione. Cisterna gioca con personalità, rimane attaccata alla partita e riesce nuovamente a portarsi avanti di due punti, sul 14-16. La Lube, però, dimostra ancora una volta di avere maggiore concretezza nei momenti chiave. I padroni di casa ribaltano l'inerzia, mettono la testa avanti sul 21-19 e completano la rimonta con un altro 25-22.

Nel terzo set è Civitanova a partire davanti. La Lube mantiene il controllo del punteggio, ma senza mai riuscire a scappare. Dopo l'8-6 iniziale, il vantaggio resta invariato anche sul 16-14. Cisterna non molla, rimane sempre a contatto, riesce anche a riavvicinarsi e a tornare in parità, ma non trova il guizzo per completare il sorpasso. Ancora una volta, nel momento decisivo, è la Lube ad avere qualcosa in più: lo strappo finale vale il 25-21 e il definitivo 3-0.

Al di là del risultato, per il Cisterna Volley si tratta di un test utile e significativo nel percorso di avvicinamento alla nuova stagione. Affrontare una formazione del livello della Lube ha permesso alla squadra di misurarsi subito con ritmi e situazioni di gioco di alto livello, evidenziando aspetti positivi. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La Plus Sabaudia si aggiudica il "Giacomo Cabras"

Si chiude con il primo posto e con indicazioni positive il secondo appuntamento della preseason del Plus Volleyball. La squadra di coach Michele Totire ha conquistato il 25° Torneo Nazionale Maschile di Pallavolo Giacomo Cabras, disputato dall'1 al 3 ottobre a Sant'Antioco, al termine di due giornate di gara che hanno permesso al gruppo di proseguire il lavoro in vista dell'esordio nel campionato di Serie A3 in programma tra poco meno di due settimane. Il Plus Volleyball ha chiuso il triangolare a punteggio pieno, superando prima il Sarlux Sarroch per 3-2 e poi il CUS Cagliari per 3-0. Il torneo rappresentava un ulteriore momento di verifica dopo il precedente appuntamento di Isernia e ha consentito allo staff tecnico di mettere alla prova la squadra in altre due partite ravvicinate, aumentando progressivamente il ritmo della preparazione. A completare il bilancio anche il riconoscimento individuale per Simone Orto, premiato come miglior giocatore del torneo.

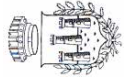


Il francese Duflos-Rossi (a sinistra) e (a destra) la stretta di mano prima della partita (in alto) foto di gruppo con le due squadre



3-0

IL RISULTATO FINALE CON IL QUALE LA LUBE HA SCONFITTO CISTERNA



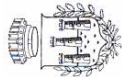
COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

il Caffè.tv

5 OTTOBRE 2026

Il nuovo Ospedale di Latina si avvicina: prosegue l'iter, ma già i costi aumentano di 90 milioni di euro

<https://ilcaffe.tv/articolo/265168/latina-avra-un-nuovo-ospedale-ma-costera-90-milioni-di-euro-in-piu>



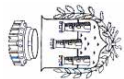
COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

latinaQuotidiano.it
nati digitali

5 OTTOBRE 2026

Cisterna, efficientamento energetico: affidati i lavori per quasi 2 milioni di euro per interventi in sei istituti scolastici

<https://www.latinaquotidiano.it/cisterna-efficientamento-energetico-affidati-i-lavori-per-quasi-2-milioni-di-euro-per-interventi-in-sei-istituti-scolastici/>

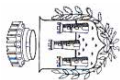


Cisterna, scuole più efficienti: assegnati lavori per 1,8 milioni di euro

<https://www.latinatoday.it/attualita/efficientamento-energetico-scuole-cisterna-finanziamento.html>

Violenta aggressione al figlio minore e ai genitori: donna allontanata

<https://www.latinatoday.it/cronaca/aggressione-figlio-minorenne-genitori-donna-allontanata-cisterna.html>

**STADIO BARTOLANI, IL LATINA CALCIO RICORRE CONTRO LA DECADENZA DELLA CONCESSIONE**

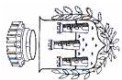
<https://latinatu.it/stadio-bartolani-il-latina-calcio-ricorre-contro-la-decadenza-della-concessione/>

EFFICIENTAMENTO ENERGETICO NELLE SCUOLE A CISTERNA: AFFIDATI I LAVORI PER 2 MILIONI

<https://latinatu.it/efficientamento-energetico-nelle-scuole-a-cisterna-affidati-i-lavori-per-2-milioni/>

DONNA AGGREDISCE IL FIGLIO MINORENNE E I GENITORI: SCATTA IL BRACCIALETTO ELETTRONICO

<https://latinatu.it/donna-aggredisce-il-figlio-minorenne-e-i-genitori-scatta-il-braccialetto-elettronico/>



Sulla Pontina a Campoverde aperto il cantiere della Cisterna-Valmontone

<https://www.radioluna.it/news/2026/10/sulla-pontina-a-campoverde-aperto-il-cantiere-della-cisterna-valmontone/>

Cisterna Volley a San Severino Marche per l'amichevole con la Lube

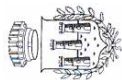
<https://www.radioluna.it/news/2026/10/cisterna-volley-a-san-severino-marche-per-lamichevole-con-la-lube/>

Cisterna, quasi 1,8 milioni per l'efficientamento energetico di cinque scuole

<https://www.radioluna.it/news/2026/10/cisterna-quasi-18-milioni-per-lefficientamento-energetico-di-cinque-scuole/>

Cisterna, aggredisce il figlio minorenne e i genitori: allontanata dalla casa familiare

<https://www.radioluna.it/news/2026/10/cisterna-aggredisce-il-figlio-minorenne-e-i-genitori-allontanata-dalla-casa-familiare/>



Cisterna, efficientamento energetico nelle scuole: affidati lavori per quasi 2 milioni di euro.

<https://www.studio93.it/cisterna-efficientamento-energetico-nelle-scuole-affidati-lavori-per-quasi-2-milioni-di-euro>

Violenza domestica a Cisterna: aggredisce figlio minorenne e genitori, allontanata

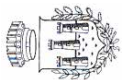
<https://www.studio93.it/violenza-domestica-a-cisterna-aggredisce-figlio-minorenne-e-genitori-allontanata>

“Corsa dei quartieri 2026” oggi a Cisterna: lo start questo pomeriggio.

<https://www.studio93.it/corsa-dei-quartieri-2026-oggi-a-cisterna-lo-start-questo-pomeriggio>

Superlega ai nastri di partenza. Il Cisterna Volley si presenta alla città.

<https://www.studio93.it/superlega-ai-nastri-di-partenza-il-cisterna-volley-si-presenta-alla-citta>



CISTERNA | Efficientamento energetico, affidati lavori per quasi 2 milioni di euro in cinque scuole

<https://www.mondoreale.it/2026/10/cisterna-efficientamento-energetico-affidati-lavori-per-quasi-2-milioni-di-euro-in-cinque-scuole/>

CISTERNA | Aggredisce il figlio minore e i genitori, 49enne allontanata da casa

<https://www.mondoreale.it/2026/10/cisterna-aggredisce-il-figlio-minore-e-i-genitori-49enne-allontanata-da-casa/>